

Istituto di istruzione superiore  
Aldini Valeriani  
Sirani



**ANNO SCOLASTICO 2013/2014**



**RELAZIONE**

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI  
REFERENTE PER I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

**Prof. Davide Grasso**



L'anno scolastico 2013/2014 è stato caratterizzato, come negli ultimi anni, d'altra parte, dall'emergere di diffuse situazioni di difficoltà sia nell'ambito della definizione di didattiche adeguate all'utenza, sia nella gestione da parte dei docenti di comportamenti degli alunni non adeguati ad una serena convivenza scolastica ed a un'efficace didattica curricolare, sia nell'emergere di necessità educative che come mai prima hanno richiesto interventi di sostegno personalizzati da parte dei Consigli di Classe e della dirigenza.

La scuola, grazie alla particolare sensibilità della dirigenza e dei referenti più direttamente coinvolti, ha risposto:

- con i consueti interventi operativi basati su protocolli già esistenti (vedi i PEI "104", ed i PDP "Dsa", per intenderci);
- con l'attivazione di interventi di personalizzazione delle programmazioni curricolari anche in presenza di disagi o difficoltà non certificate ma oggettivamente esistenti e pesantemente incisive sui rendimenti o la frequenza scolastica (vedi i progetti di istruzione domiciliare ed i PDP per alunni con DSA non segnalati);
- con l'avvio della sperimentazione di Laboratori Inclusivi pensati per offrire sostegno educativo ad alunni con particolari disagi comportamentali e della motivazione (laboratori la cui valutazione delle competenze incide direttamente ed in modo opportuno sulle valutazioni curricolari).

In tutti questi interventi sono stati decisivi i **Consigli di Classe** che hanno saputo ben interpretare (in alcuni casi in modo estremamente innovativo) le coordinate ministeriali che li rendono protagonisti non solo della programmazione curricolare ma anche di veri e propri "progetti di vita" (facendo propria la principale prospettiva in cui dovrebbero venir progettati tutti gli interventi di sostegno per i diversamente abili) a breve, media e lunga

scadenza.

In particolare, lo scrivente deve rilevare dal suo punto di vista, come i CdC del professionale industriale continuano ad essere nel complesso, e malgrado alcune resistenze individuali più o meno colpevoli o consapevoli, estremamente elastici e flessibili nell'elaborare programmazioni alternative, nell'attivare forme innovative di valutazione curricolare, nel prendere atto di problematiche che, superato l'impatto iniziale con le situazioni fortemente e diffusamente critiche che le mettono in evidenza, vengono affrontate con la solidarietà e la collaborazione tra colleghi con ricadute didattiche a volte davvero sorprendenti. Al contrario, i CdC del tecnico industriale e del tecnico dei servizi sociali risultano, per motivazioni e con esiti differenti, meno avvezzi a forme di intervento strutturate ed innovative. Probabilmente, nel primo, le situazioni critiche sono quantitativamente e qualitativamente meno evidenti anche se ormai esistono in modo sufficientemente diffuso; nel secondo, invece, persistono modalità di intervento in cui i docenti più che programmare in modo cooperativo, formale e condiviso interventi strutturati in progetti specifici, preferiscono agire individualmente con forme di sostegno tradizionali, forse ormai non più adeguate per quella che è l'utenza di quell'istituto.

Le **programmazioni personalizzate** sono state uno strumento decisivo nei CdC che si sono rivolti allo scrivente perché attraverso di queste sono nate progettazioni adeguate che hanno coinvolto in modo condiviso docenti, famiglie ed alunni. Queste progettazioni hanno generato esiti nel complesso positivi, malgrado la fatica che in alcuni casi le hanno caratterizzate; ed hanno visto come protagoniste attive le famiglie senza la cui autorizzazione nessun intervento sarebbe stato possibile:

- gli interventi di **istruzione domiciliare** hanno mostrato come i CdC siano in grado di coinvolgersi in modo innovativo sia nell'uso di strumenti compensativi

di intervento didattico a distanza, sia di organizzarsi in modo efficace per intervenire con lezioni in presenza presso i domicili degli alunni progettando la distribuzione degli interventi. Soprattutto, i CdC coinvolti in tali interventi, hanno saputo interpretare in modo adeguato l'idea fondamentale degli interventi sui BES, quella di farsi carico collegialmente di una problematica progettando in modo condiviso un protocollo di intervento che diventa più buona prassi negli anni e nei casi successivi. Ovviamente, i progetti di istruzione domiciliare sono **veri e propri PDP**, programmazioni personalizzate, prima ancora che richieste di finanziamento;

- i PDP prodotti per alunni con **disagi o disturbi non certificati**, invece, hanno coinvolto alcuni CdC che hanno colto nelle richieste delle famiglie urgenze che altrimenti sarebbero andate inascoltate. Ovviamente, tali PDP hanno formalizzato l'attenzione posta dal CdC ma sono stati soprattutto **patti formativi** che hanno legato docenti e famiglie in una comune condivisione delle difficoltà senza inficiare rispettivi diritti, doveri e prerogative, eliminando false aspettative, dando nel contempo a famiglie e studenti il conforto della comunicazione trasparente con i docenti;

- i **Laboratori Inclusivi** attivati per interventi di carattere educativo, didattico e di motivazione all'apprendimento, di rieducazione alla relazione tra pari e con gli adulti docenti sono stati esempi della capacità dei CdC di costruire in modo collegiale una progettualità tanto efficace quanto innovativa per rispondere a criticità che i docenti non avrebbero potuto affrontare individualmente. I CdC hanno saputo rispondere con l'attivazione di laboratori la cui valutazione delle competenze è stata riconosciuta, con modalità condivise dagli stessi CdC e dalla dirigenza, parte importante della valutazione curricolare delle discipline dei corsi. Sono stati prodotti **verbali di attivazione dei laboratori, documenti di attivazione con valore di patto formativo con le famiglie, patti formativi stretti direttamente tra docenti e alunni coinvolti in**

**determinati progetti didattici, attestati di competenze firmati da docenti, personale educativo, manutentori, magazzinieri, tecnici di laboratorio e docenti referenti.** Anche grazie a questi interventi i CdC sono riusciti a portare avanti sia le didattiche tradizionali, che quelle "alternative"; hanno prodotto apprendimenti cooperativi passati attraverso il "fare"; sono riusciti ad integrare l'attività professionalizzante (manutenzione ed assistenza tecnica, ad esempio) con attività creative e manutentive insieme.

Ovviamente, non tutti i progetti hanno avuto esito positivo dal punto degli obiettivi da raggiungere. Nel caso degli interventi educativi, dei **10 alunni avviati ai Laboratori Inclusivi**, 3 si sono dimostrati impermeabili anche a queste forme di intervento tanto da essere allontanati dagli stessi laboratori (anche se dopo un media di un centinaio d'ore di frequenza). 1 ha mostrato un interesse sempre marginale senza però avere comportamenti aggressivi o intollerabili; ha terminato comunque il periodo di partecipazione previsto dal Consiglio di Classe. 3 hanno mostrato difficoltà comportamentali che si sono protratte per tutto il trimestre ed il pentamestre; anche loro hanno terminato regolarmente il periodo proposto. 3 hanno mostrato nuove forme di relazione tra pari e con gli adulti che richiamano alla fine ad un successo del laboratorio. Di questi 10 alunni, solo 3 sono stati ammessi alla classe successiva o sospesi. Ma, nonostante il fallimento in alcuni casi degli interventi, che si sottolinea a costo zero per la scuola, l'attivazione dei CdC, il rapporto con le famiglie, l'attenzione e la cura degli utenti, lo sviluppo di nuove prassi operative basate su progetti strutturati e formalizzati, tutto questo è senza dubbio un successo poiché pone la scuola nella direzione giusta secondo le coordinate predisposte dal ministero e le aspettative per una scuola finalmente rinnovata.



Infine, bisogna segnalare due importanti fattori che si sono evidenziati nel lavoro di costruzione di queste prassi e protocolli di intervento:

A) il valore aggiunto determinante che nel lavoro dei CdC in tal senso ha avuto la capacità di alcuni docenti di costruire reti operative con i propri colleghi. Tale capacità, per quanto ha potuto rilevare lo scrivente, nasce:

- dalla volontà individuale di mettersi in gioco professionalmente;
- dalla volontà individuale di provarsi in esperienze didattiche nuove ed inusuali, di uscire dagli schemi tradizionali perché si riconoscono ormai obsoleti ed inadeguati all'utenza scolastica;
- dalla spinta a rinnovare innanzitutto la propria didattica perché solo così si può "infettare" positivamente gli altri colleghi.

B) la chiarissima ma ancora poco condivisa consapevolezza che DSA, DIVERSAMENTE ABILI, STRANIERI, DISAGIO EDUCATIVO, EMOTIVO E COMPORTAMENTALE sono tutte variabili (con protocolli di intervento specifici) di uno stesso discorso che coinvolge, ora come già in passato, i CdC, le famiglie, gli operatori socio-sanitari, gli alunni, come protagonisti attivi e che ha come principale step di intervento la programmazione personalizzata dei curricoli scolastici. Laddove tale consapevolezza esiste, gli interventi e la progettualità sono intuitivi, semplici, immediati, proiettati verso il futuro, coerenti con le spinte che provengono dal mondo circostante e che approdano nella scuola, efficaci. Laddove, invece, tale consapevolezza non c'è o è superficiale, nascono contrasti, ci sono ottuse resistenze e pericolose sottovalutazioni.



## **SINTESI DEGLI INTERVENTI SUI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

CLASSE	NUMERO DI ALUNNI	BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE
	PERIODO / MEDIA ORE PER ALUNNO	
1AMA	4	<p>- sostegno ad alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni</p> <p>- gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati</p>
	TRIMESTRE / 150 ORE	<p>- sostegno ad alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola</p>
1DMA	3	<p>- sostegno ad alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni</p> <p>- gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati</p>
	PENTAMESTRE / 100 ORE	<p>- sostegno ad alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola</p>
2BMA	2	<p>- sostegno ad alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni</p> <p>- gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento</p>
	OTTOBRE 2013 – MAGGIO 2014 / 190 ORE	<p>- sostegno ad alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola</p>



2APA	1	<p>- sostegno ad alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni</p> <p>- sostegno ad alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze (ad esempio alunni che necessitano di un potenziamento delle esperienze concrete in laboratori interni o esterni alla scuola; alunni con particolare propensione alle arti visive, alla danza, alla musica, alla pratica sportiva...)</p>
	TRIMESTRE / 55 ORE	<p>- gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati</p> <p>- sostegno ad alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola</p>
2BMA	TUTTA LA CLASSE A TURNO (3/4 ALUNNI)	<p>- sostegno ad alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze (ad esempio alunni che necessitano di un potenziamento delle esperienze concrete in laboratori interni o esterni alla scuola; alunni con particolare propensione alle arti visive, alla danza, alla musica, alla pratica sportiva...)</p>
	PENTAMESTRE / 7 ORE SETTIMANALI	<p>- sostegno ad alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze (ad esempio alunni che necessitano di un potenziamento delle esperienze concrete in laboratori interni o esterni alla scuola; alunni con particolare propensione alle arti visive, alla danza, alla musica, alla pratica sportiva...)</p>
2BMA	3	
	PENTAMESTRE / 20 ORE	- integrazione linguistica-didattica

CLASSE	NUMERO DI ALUNNI "SCUOLA IN OSPEDALE ISTRUZIONE DOMICILIARE"	NUMERO DI ALUNNI "FAR SCUOLA MA NON A SCUOLA"	NUMERO DI ALUNNI "FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO"
2Lmm	1	-	-
2Apa	1	-	-
1Rmm	1	-	-

"SCUOLA IN OSPEDALE ISTRUZIONE DOMICILIARE" CLASSE	DOCENTI COINVOLTI		INTERVENTO	
	OSPEDALE	DOMICILIO	IN PRESENZA (ORE – <i>"indicative e per difetto, comprehensive anche di progettazione e coordinamento"</i> )	A DISTANZA (STRUMENTI)
2LMM	-	1	~ 10 (Educatore)	Mail, skype, moodle
2APA	-	1	~ 10 (Sostegno)	Mail, skype, moodle
1RMM	-	5	~ 70 (docenti CdC, sostegno)	Mail, skype, moodle

CLASSE	NUMERO DI ALUNNI "PDP PER DSA NON CERTIFICATI"	ore complessivamente e indicativamente impiegate dalla scuola (attraverso docenti e referenti) per realizzare l'intervento
5tss serale	1	5h (consulenza al CdC) + programmazione personalizzata dei docenti
5tss serale	1	5h (consulenza al CdC) + programmazione personalizzata dei docenti
5B mec	1	5h (consulenza al CdC) + programmazione personalizzata dei docenti